

La Parola di Dio edifica la comunità cristiana

Pregiera iniziale (*tutti insieme*):

Dio nostro Padre, manda su di noi il tuo Spirito Santo perché spenga il rumore delle nostre parole, faccia regnare il silenzio dell'ascolto e accompagni la tua Parola dai nostri orecchi fino al nostro cuore: così incontreremo Gesù Cristo e conosceremo il suo amore. Egli, che vive e regna ora e nei secoli dei secoli. Amen.

Canone di invocazione allo Spirito Santo: Vieni, o Spirito Creatore, vieni, vieni

1. **Lectio** (*lettura attenta del brano, cercando di comprendere anche il contesto e i particolari*)

Dal Vangelo secondo Giovanni 3, 14-21

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:

«Come Mosè innalzò il serpente **nel deserto**, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, **ma abbia la vita eterna**. Dio, **infatti**, non ha mandato il Figlio **nel mondo** per condannare il mondo, ma perché **il mondo sia salvato per mezzo di lui**. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è **questo**: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Alcuni spunti per una lettura attenta: proviamo a rileggere più volte il brano, avendo una particolare attenzione ai verbi (“le azioni del testo”, guardando anche il tempo verbale), andare a cercare le **ripetizioni o le parti del discorso “che potrebbero essere omesse”** (andando a vedere come cambia il senso della frase aggiungendo o togliendo

una parte del brano), oppure soffermandoci su una frase in particolare (quella che più colpisce) dopo aver letto per intero il brano.

Queste piccole attenzioni di lettura ci aiutano ad entrare in preghiera, aprendo il cuore a quanto lo Spirito Santo vuol donarci.

Proviamo a combattere la tentazione del leggere subito la meditazione, restando su quanto la Parola di Dio ci vuol dire per poter pregare la Parola di Dio.

2.Meditatio (riflessione e approfondimento per ascoltare cosa dice la Parola alla mia vita ed alla vita della nostra Comunità Cristiana)

- *da Mosè a Gesù*: Mosè è il profeta per il popolo. Mosè, nel deserto, per salvare il popolo aveva innalzato un serpente di bronzo; ora Cristo compie quel gesto profetico (anticipatorio) di Mosè. È lui colui che viene innalzato (che in greco si traduce anche glorificato: ogni innalzamento è una glorificazione) per salvarci. Mentre nell'AT erano i serpenti (ad immagine dell'antico serpente) a ferire il popolo, in Cristo siamo salvati dal peccato e dalla morte: è lui che, morendo, sconfigge la morte e ci restituisce la vita. In Cristo si compie il disegno del Padre: la salvezza del mondo. Tutto l'agire di Dio è un continuo invito ad entrare nella sua alleanza, a prendere parte alla vita di Cristo
- *l'amore di Dio*: l'amore non è un sentimento (è "un atto della volontà": una scelta chiara e stabile, frutto di un discernimento). Questo è l'amore di Dio: Dio ha scelto che la nostra vita è così importante da valere il sangue del Figlio. E non l'ha scelto una volta e basta: continuamente rinnova questa scelta e la rende viva e operante attraverso l'agire della Chiesa (i sacramenti, che attualizzano l'opera di Cristo e rendono operante la Grazia del Padre). Questo è l'amore di Dio: non per il nostro sforzo, o per la nostra bravura, ma per la sua infinita bontà e misericordia. Il Padre ha scelto, il Figlio ha obbedito, lo Spirito continua a confermare questa scelta: l'agire (in comunione, così grande da sembrare una sola scelta, non individualista) della Trinità si esplica e continuamente si attualizza nella nostra vita quotidiana. Dio ha scelto che la mia vita vale: per ricordarmi di questo amore, davanti alle tentazioni e alla dimenticanza, continua a mandare il suo Figlio e mi mette davanti la sua Parola, perché accolga questo invito ed entri nel suo riposo e nella sua pace (nella sua alleanza)
- *il mondo*: per Giovanni il mondo è il regno del peccato e delle tenebre. Giovanni non intende che tutto ciò che è "del mondo" è sbagliato (come se la preghiera fosse buona, ma lo sport no), ma che vivere le cose in modo "del mondo" (senza la presenza di Dio) ci porta a non vivere. Il passaggio è fondamentale per capire il testo senza fraintendimenti: Cristo viene per salvare il mondo, per illuminare il mondo (immerso nelle tenebre del peccato, il cui salario è la morte) e dargli la vita eterna. Questo ci porta a cercare (a chiedere, a vedere) tutto come illuminato da Cristo. Tutto il creato (che viene da Dio) cammina verso la salvezza, "con gemiti inesprimibili" (cfr Rm 8, 20-23),

- *credere in lui*: non un'adesione esteriore ("a lui") o un'adesione finalizzata ad uno scopo ("per lui"). La fede è un evento relazionale ("in lui"), immersivo (nasce dal battesimo). La nostra fede è "nel nome" (di Gesù: perché solo in Gesù-Dio salva c'è salvezza), ed è un evento che coinvolge tutta la nostra vita. Non c'è nulla della nostra vita che è estraneo a Dio, nulla che gli è nascosto. Credere significa immergersi nella vita divina, lasciar entrare Dio nella vita e vedere la vita con gli occhi di Dio, fino a dire come Paolo "Cristo vive in me" (perché non c'è più distinzione tra me e Dio, tanto la vita di Dio è innestata nella mia vita)
- *la vita eterna*: questo è il dono che Dio vuol fare all'uomo. Non un'altra vita, non una vita diversa, ma una vita eterna. Quella stessa vita che è la vita di Dio: la costante e continua presenza di Dio in ogni cosa e momento della vita (la Gerusalemme celeste dell'Apocalisse, dove Dio è tutto in tutti). Questa vita è il dono che Cristo ci ha fatto con la sua morte e risurrezione, aprendoci la porta della comunione eterna con il Padre e lo Spirito Santo, rendendoci Figli di Dio. Questa vita, da Figli di Dio, la viviamo nel nostro corpo, nella gioiosa speranza dell'eternità beata (come ci ricorda la Messa, "nell'attesa dell'ultima venuta di Cristo")
- *la condanna*: chi non crede è condannato, perché non riconosce la presenza di Dio. Su questo la radicalità di Giovanni è assoluta. La condanna nasce dalla fede in qualcosa che Dio non è, dall'adesione ad una idolatria (o ideologia), dall'assolutizzazione di una parte in favore del tutto, dal rifiuto della comunione.
- *il giudizio*: analizzare il giudizio ci porta a scoprire come in realtà esso non venga da Dio, ma sia opera personale. Il giudizio è che chi non ha scelto (personalmente) la luce, ha deciso di restare nelle tenebre. E, restando nelle tenebre, ha rifiutato la luce. La condanna nei confronti di chi non ama Dio è ugualmente radicale: hanno fatto vincere le paure, gli attaccamenti, le loro idee, rendendole più grandi di Dio. Per loro non c'è salvezza: hanno rifiutato l'agire di Dio, non sono entrati nella sua salvezza e nel suo riposo.
- *le opere*: le lettere di Giovanni (che non sono dello stesso autore del Vangelo, ma della stessa linea di pensiero) sottolineano proprio il legame intrinseco tra la fede e le opere. Non si compiono le opere di Dio senza credere in Lui e viceversa. L'incarnazione è il mistero che, illuminando il mondo, rivela e invita continuamente ciascuno ad uscire dalle tenebre e venire alla luce.

Per la preghiera personale e la condivisione in piccoli gruppi

- Che dono chiedo a Dio per la mia vita? Cosa gli chiedo di purificare, di santificare, di "rendere completo"?
- Cosa Dio sta dicendo alla mia vita in questo tempo? in che modo sento la sua presenza?

Tempo di condivisione in piccoli gruppi a partire dalle due domande

Preghiera nel piccolo gruppo prima di iniziare la condivisione

O Spirito Paraclito, uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno nell'intimo dei cuori.

Voce e mente si accordino nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca in un'anima sola.

O luce di sapienza, rivelaci il mistero
del Dio trino ed unico, fonte d'eterno amore. Amen.

Per la preghiera personale

- la mia fede: cosa questo testo ha illuminato e in cosa mi sento chiamato a conversione?
- l'amore di Dio: cosa questo testo ha illuminato e in cosa mi sento chiamato a conversione?
- la mia immagine di Dio: cosa questo testo ha illuminato e in cosa mi sento chiamato a conversione?

Tempo di risonanze (per aiutarci nella condivisione e nell'ascolto fraterno):

La frase del Vangelo che più mi ha colpito è " _____ ", perché _____

Terminata la condivisione, si recita nel gruppetto il Padre nostro e l'orazione conclusiva

O Gesù salvatore, luce vera del mondo,
accogli le primizie della nostra preghiera.

Risveglia in noi la fede, la speranza, l'amore;
dona pace e concordia e letizia perfetta.

Lenisci con le lacrime la durezza dei cuori,
accendi il desiderio della patria beata.

A te sia gloria, o Cristo, speranza delle genti,
al Padre e al Santo Spirito nei secoli dei secoli. Amen.